



SANDRO ABRUZZESE
Casapercasa

Rubbettino, 2019
pp. 310, euro 18,00

Il punto è raccontare evitando mode, temi caldi e residui di fiction televisive. Essere randagi, sfuggire alle reti dell'industria culturale, per stare nella realtà con le proprie funzioni e finzioni. Sandro Abruzzese scrive il suo *CasaperCasa* con la stessa onestà intellettuale del conterraneo Franco Arminio, ma con la nitidezza che distingueva Giorgio Bassani, del quale a Ferrara ha seguito le impronte e respirato l'immaginario. Osservare e decifrare la periferia italiana è il fine dello scrittore irpino: è proprio quella ferrarese il contesto in cui il protagonista, un insegnante in anno sabbatico dopo un matrimonio fallito, decide di affrontare la crisi e lo sconforto crescente. Trasformando la sua solitudine interiore in un'occasione per mettersi nei panni degli altri, incrocia le vite incredibili di alcuni sradicati, come Giorgio "Aggiustatutto", l'amico ucraino nonché compagno di viaggio, e comprende che si può rimediare alle difficoltà solo abbattendo i pregiudizi e ritrovando degli spazi condivisibili. (Matteo Bianchi)

